

**Raffaele Di Pasquale**

URBINO 26 MAGGIO 2012

...

DOCENTE DI EDUCAZIONE FISICA

- ALLENATORE UEFA PRO



## **LA COMPLESSITÀ DEL GIOCO DEL CALCIO E LA METODOLOGIA OPERATIVA**

Parole chiavi: pensiero complesso, interazione sistemica, categorie di spazio e tempo

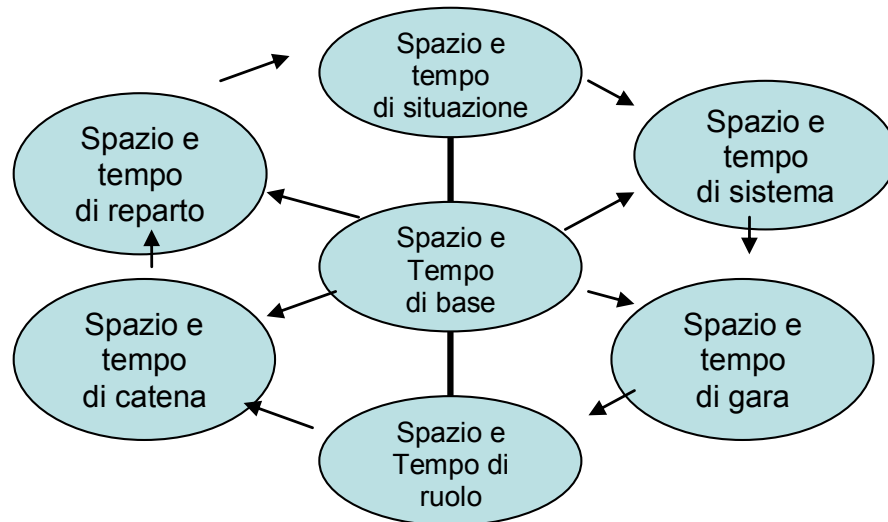
“ Educare attraverso l’interazione dinamica del gioco tattico il calciatore a captare correttamente i movimenti dei compagni e degli avversari scegliendo l’opzione migliore tra le varie possibili” Questa è **la principale finalità della Metodologia Operativa**, perché il calcio è uno sport di squadra basato sulla capacità del giocatore di analizzare e decidere costantemente davanti a situazioni variabili.

Quindi, si tratta di cercare di preparare giocatori ad essere capaci di guardare, percepire ed analizzare gli avvenimenti in ogni situazione e di saper scegliere la soluzione migliore.

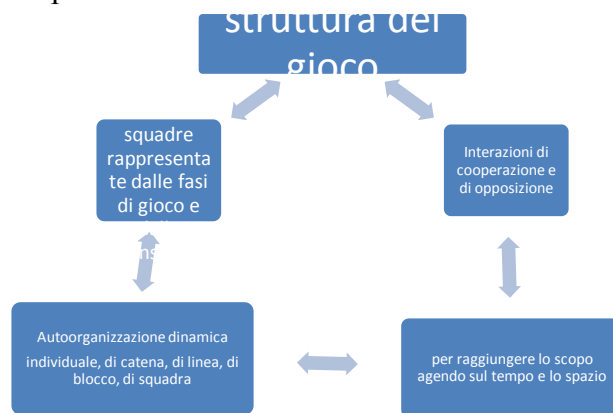
Nel gioco del calcio l'ordine coesiste con disordine, il prevedibile con l'imprevedibile, l'imprecisione con l'automatico, la creatività con il rigore. Gli opposti coesistono, ma la logica degli sport di squadra è più legata all'imprevedibilità, alla casualità, all'incertezza, ed alla creatività. Difatti, il gioco del calcio è un complessa struttura costituita da due sotto-strutture ( le squadre) che interagiscono tra di loro attraverso i propri componenti ( calciatori, catene, linee) in continui e dinamici rapporti di forze rappresentati dalle fasi di gioco nel corso delle quali sono alla ricerca di efficaci auto organizzazioni.

Sarebbe quindi riduttivo intendere la prestazione calcistica come una analitica e lineare successione di compiti. Con la M.O. i principi e concetti di gioco non vengono visti in maniera isolata ma in interazione tra di loro ed organizzati per categorie di spazio e di tempo con lo scopo di educare la capacità di far fronte, gestire e superare l'imprevisto. E tale capacità sarà tanto più evoluta perché nel processo di allenamento è stata continuamente sollecitata e messa alla prova in modo specifico (Accame).

## LE CATEGORIE DELLA METODOLOGIA OPERATIVA

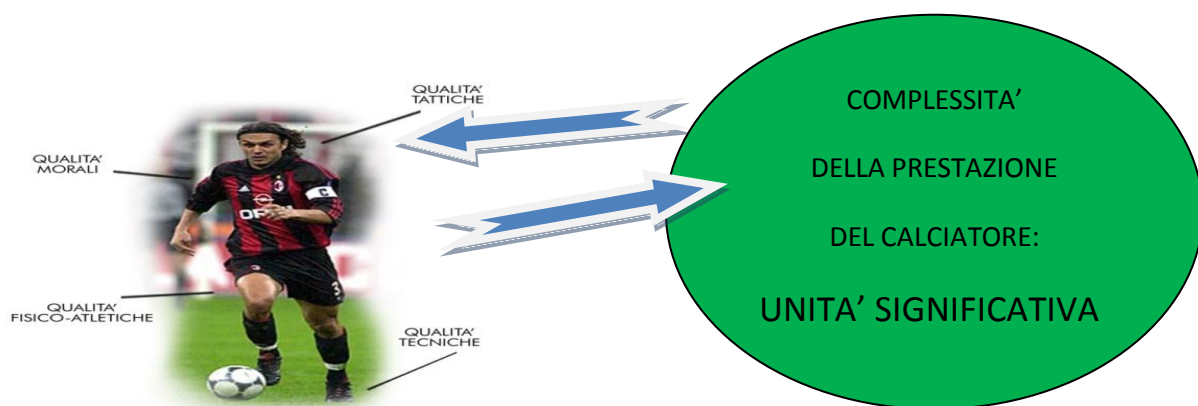
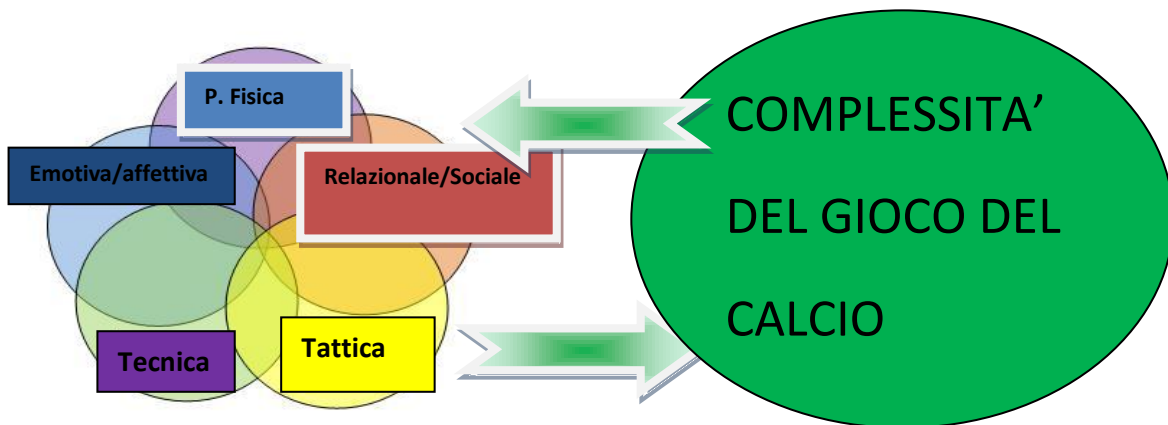


L'allenatore operando in questo modo viene ad assumere un ruolo molto significativo, di colui che alla luce delle sue competenze conduce il calciatore ed il gruppo in modo non autoritario e direttivo ad impadronirsi, attraverso lo stimolo, il consiglio, l'incoraggiamento, e soprattutto agendo sul contesto, delle procedure per affrontare la gara, e percorre un'altra strada : quella della partecipazione attiva e costruttiva, e siccome questa idea spesso rimane solo a titolo di affermazione, se vogliamo educare il calciatore ad essere protagonista, poiché lui che decide cosa fare e come fare, in base a quanto avverte, capisce e conosce ( Ferrari ) dobbiamo fare in modo che questa capacità sia sempre sollecitata.



«Tutto il lavoro della formazione e dell'insegnamento calcistico deve tendere ad unificare, non a disperdere; esso deve costantemente sforzarsi di assicurare e nutrire l'intera unità della prestazione del calciatore e della squadra».

Infatti, ribadiamo che complessa è la dinamica del gioco, così come è complessa la prestazione del calciatore.



Perché trascurare questi aspetti, allora, nel processo di formazione calcistica?

Se si legge il gioco del calcio con gli occhiali della complessità acquistano certo tutto un altro significato il gioco ed il relativo processo operativo. Nel calcio, le capacità personali dei calciatori, cognitive, emotive, operative, sociali, morali, grazie alla mediazione delle conoscenze e delle abilità (della «cultura calcistica»), diventano un tutt'uno attraverso l'approccio sistemico della M.O.

Quindi il gioco del calcio deve essere visto come un sistema dinamico auto-organizzato.

Ne deriva la necessità di un cambio di paradigma, l'adozione di una nuova metodologia di lavoro. Operativamente assistiamo a due alternativi approcci:

### APPROCCIO ANALITICO

- Separa e riduce;
- Opera in modo seriale;
- Lavora su un elemento per volta;
- Apprendimento quantitativo avulso dal contesto;
- Ripete sistematicamente;
- Il calciatore come esecutore

## APPROCCIO COMPLESSO DEL GIOCO DELLA M.O.

- Si concentra sulle relazioni degli elementi;
- Sollecita percezioni globali;
- Opera in modo strutturale;
- Tiene conto del contesto reale della gara;
- Agisce nell'ambito della zona di sviluppo prossimale;
- Promuove gli apprendimenti per libera sperimentazione e scoperta guidata;
- Sollecita continuamente la capacità decisionale;
- Rispetta il carico cognitivo.

E' noto che il gioco del calcio è **sport di situazione** in cui si evidenziano comportamenti a prevalente determinazione tattica.

Per la M.O. non c'è una netta separazione tra processi percettivi, cognitivi e motori; non esiste una gerarchizzazione sequenziale del tipo: prima osservo, poi comprendo e poi eseguo. Si tratta di una rappresentazione circolare, in quanto il giocatore ripete tali operazioni mentali in modo interattivo, passando dall'osservazione della situazione di gioco contingente al confronto di quanto ha osservato con le proprie conoscenze tattiche in proposito fino alla scelta dell'azione pertinente e così via, durante il suo stesso svolgimento in relazione alle variabili della situazione ed alle ipotesi previsionali dei soggetti coinvolti nell'azione stessa.

Quindi le azioni tattiche rappresentano un agire interattivo e comportamentale dei contendenti mirato ad influenzarsi reciprocamente, con lo scopo di creare delle difficoltà all'avversario concedendogli un tempo d'azione il più possibile ridotto e restringendo il suo spazio di manovra. Quanto più un giocatore riesce ad acquisire dei vantaggi temporali e spaziali rispetto all'avversario tanto più riesce a gestire efficacemente la situazione di gioco e ad avere l'iniziativa nei suoi confronti.

Con la M.O. si supera anche la vecchia contrapposizione tra tecnica e tattica: l'attività tattica (decidere cosa fare) e l'attività tecnica (concretizzare la decisione) vengono considerate in modo interrelato. Non si possono risolvere problemi di natura tattica se non si possiedono le soluzioni tecniche adatte.

La Metodologia Operativa risolve anche il conflitto esistente fra le esigenze di comprendere adeguatamente la situazione di gioco e la richiesta della correttezza esecutiva della risposta tecnica, che avevano determinato l'elaborazione di due ben distinte scuole di pensiero:

- **La pedagogia degli schemi tattici;**
- **La pedagogia delle risposte agli stimoli.**

Il modello invece della Metodologia Operativa basato sulla interazione della decisione e dell'azione risolve il problema. Difatti, l'ambiente variabile e difficilmente prevedibile nelle attività sportive aperte condiziona il gesto tecnico che deve essere costantemente modificato ed adattato per conformarsi alle richieste della situazione. Purtroppo, nel processo di formazione calcistica la tattica continua ad essere svolta per addestrare i calciatori a risposte ripetitive, convergenti e svuotate di qualsiasi partecipazione emozionale. L'approccio convenzionale classico si è sempre sviluppato secondo un disegno lineare e seriale mirante alla trasmissione di conoscenze attraverso un disegno preordinato e tendente alla generalizzazione dei risultati proponendo programmi di allenamento e filosofie di gioco validi per tutti e prevaricatore rispetto all'azione del calciatore.

La Prospettiva Operativa vede i calciatori come persone attivamente impegnate a dare significato al loro operato: allenare con questo approccio significa essere consapevoli che i calciatori possono analizzare, investigare, condividere, costruire e generare, basandosi su quello che fanno, e sugli adattamenti che i fatti, le capacità, ed i vissuti personali possono provocare.

## IL CONCETTO DI 'ENAZIONE': PENSARE ED AGIRE CONTEMPORANEAMENTE

### Apprendere tatticamente con la riflessione sull'azione



Quindi l'assunto metodologico è: partire dalle situazioni concrete e dalla sperimentazione attiva del progetto di gioco.

Un processo quindi complesso, che è la risultante di molti fattori interagenti:

- **cognitivi,**
- **affettivi,**
- **socioculturali,**
- **esperienziali,**
- **didattici,**
- **organizzativi.**

Quindi, se la conoscenza è un'attiva e personale costruzione di significato attraverso meccanismi di assimilazione e accomodamento, coerente con la storia individuale, un allenatore deve offrire al calciatore stimolo ed indirizzamento, ma non può e non deve sostituirsi ad esso.

In quest'ottica perde la sua centralità la seduta tradizionale per schemi rigidi a favore di quella del gioco che promuove e persegue l'azione costruttiva e creativa, intesa come fruizione e decostruzione di esperienze diverse all'interno di un processo ricorsivo e reticolare. Lo scopo della M.O. è la ricerca di una specificità delle proposte di gioco per rendere semplice la complessità del calcio attraverso l'organizzazione dei principi di gioco in categorie di spazio e tempo tenuto conto che la prestazione calcistica è sia individuale che collettiva, e la consapevolezza operativa attraverso l'adozione dei metodi della ricerca-azione e della scoperta guidata.

Costruire il percorso di organizzazione del gioco di squadra attraverso le categorie di spazio e tempo significa mettere al centro del processo dell'allenamento calcistico il giocatore inteso nell'accezione più ampia di "Unità Significativa", cioè come colui che nella data situazione in maniera efficace ed in piena autonomia esegue una decisione consapevole.

Con la M.O. si fa compiere un notevole passo in avanti al concetto di apprendimento, inteso non più come capacità meccanica di assimilazione, memorizzazione e ripetizione ma come un processo personale di costruzione delle conoscenze. Considerato che i principi di gioco non sono compartimenti stagni, ma relazionati tra di loro e che le fasi di gioco si susseguono in maniera dinamica ed interattiva e di tipo non-lineare, gli apprendimenti vanno promossi attraverso reali e fedeli situazioni di gioco in maniera tale da adeguarli ai diversi contesti.

Quindi situazioni reali con un approccio specifico, sistemico, attraverso la pedagogia del gioco per educare la creatività del calciatore a trovare risposte efficaci adattandosi al continuo variare delle situazioni particolari. Per educare il calciatore e la squadra ad agire con efficacia la Metodologia Operativa adotta i seguenti interventi:

- **aumento graduale della complessità delle richieste;**
- **variazione continuo del contesto;**
- **modifica del concatenamento delle situazioni;**
- **introduzione di elementi di incertezza.**

#### **PRINCIPI METODOLOGICI:**

- Interazione ( tutti gli aspetti della prestazione individuale e di squadra e del processo)
- Emergenza ( qui ed ora)
- Specificità ( realtà del gioco)
- Sfondo integratore ( contesto operativo: dimensioni spazio, numero giocatori e delle squadre, attività del/degli avversari, numero tocchi, tema tattico)
- Ricorsività ( didattica a spirale)
- Reticolarità ( interrelazione operativa)
- Introeiezione gerarchizzata ( livelli di complessità)
- Continuità;
- Flessibilità.

Considerando che il compito del tecnico è quella di sviluppare un modello di allenamento che abbia l'obiettivo di ricostruire le tematiche della partita, cercando di trasmettere ai giocatori una formazione adeguata e di far si che le sedute consentano di raggiungere ottimi livelli di prestazione, maggiormente rivolta allo sviluppo della dimensione cognitiva, ponendo in secondo piano lo sviluppo della dimensione fisica, diventa fondamentale, dopo aver analizzato le caratteristiche del gioco, evidenziare gli obiettivi generali dell'allenamento, che vogliamo raggiungere in ogni seduta e che devono guidare la nostra proposta pratica.